

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE **SERVIZIO VIA** E VINCA 29 luglio 2021, n. **334**
PSR 2007/2013 – Asse II – “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”. Misura 226 Azione 1 – “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”. “Interventi selvicolturali da realizzare nel Bosco “Coppa d’Umbra e Monte Iacotenente” (lotto 3). Proponente: ARIF. Comuni di Monte Sant’Angelo (FG). Valutazione di incidenza (fase di screening). ID_5941.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.*”

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche*”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*”

VISTA la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “*Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d’atto*”

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto *“DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio”*

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;*

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;*

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;*

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 30 giugno 2021, n. 1084 *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.*

VISTA la Determina n. 4 dell'01/07/2021, avente ad oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”.*

PREMESSO che:

- con nota prot. AOO_ARIF/17/12/2020 n. 75283, acquisita al prot. AOO_089/17/12/2020 n. 16122, l'ARIF ha richiesto l'espressione del parere di competenza relativo agli interventi in oggetto trasmettendo la seguente documentazione:
 - Progetto_esecutivo_LOTTO_3.pdf
 - V.Inca_Lotto_3
 - shape file dell'area di intervento
- con nota prot. n. 1609 del 15/03/2021, acquisita al prot. AOO_089/16/03/2021 n. 3770, l'Ente Parco nazionale del Gargano ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e s.m.i.;
- con nota n. 7497 del 16/03/2021, acquisita al prot. AOO_089/17/03/2021 n. 3885 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) ha espresso, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., parere di compatibilità alle NTA del PAI subordinato al rispetto delle prescrizioni ivi contenute;
- con nota prot. AOO_089/22/06/2021 n. 9663, il Servizio scrivente rappresentava all'ARIF a necessità di trasmettere l'attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della L.r. n. 17/2007 al fine di consentire l'avvio dell'iter istruttorio;
- con nota prot. AOO_ARIF/28/07/2021 n. 57266, acquisita al prot. AOO_089/28/07/2021 n. 11399, ARIF riscontrava la nota prot. n. 9663/2021 trasmettendo l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della L.r. n. 17/2007

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "Progetto_esecutivo_LOTTO_3.pdf" l'intervento consiste principalmente in un diradamento di grado moderato del popolamento forestale di seguito descritto. L'intensità del diradamento è stata valutata in funzione della riduzione dell'area basimetrica complessivamente stimata nella misura del 6,1%, con un massimo del 21,7 del medesimo parametro (Tab. 3, p. 19). Il diradamento, esteso su 67 ettari, sarà di tipo misto poiché riguarderà il taglio degli alberi appartenenti alle seguenti posizioni sociali all'interno del popolamento:

- dominanti, condominanti e intermedi, sempre che irreparabilmente danneggiati da fitopatie o avversità meteoriche o soprannumeri rispetto alla densità normale, caratterizzata da un tollerabile sviluppo dei processi competitivi, comunque dannosi per le comunità di piante interessate;
- dominati e sottoposti, sempre che privi di avvenire o soprannumerari

Sono previste inoltre le seguenti operazioni:

- allestimento del materiale legnoso ritraibile dai fusti e dai rami degli alberi abbattuti;
- concentramento, esbosco e trasporto dello stesso, fino ai piazzali di accatastamento, da predisporre lungo le piste di servizio e visita;
- trinciatura del fasciname preceduta dal concentramento ed esbosco dello stesso e seguita dal trasporto e dall'uniforme spandimento di quanto ottenuto sull'intera superficie interessata dal diradamento, formando strati di spessore inferiore a 3-4 cm.
- allontanamento dai luoghi coinvolti della massa legnosa giacente al suolo, a esclusione di dieci o più fusti per ettaro, che saranno opportunamente sveltati, sramati e depezzati per la sicurezza dei visitatori e lasciati negli stessi luoghi per accrescere le risorse trofiche del terreno e assicurare il nutrimento agli insetti lignicoli

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata, nel Comune di Monte Sant'Angelo dalla particella 1 del foglio 37 ed è estesa 82 ettari. Secondo il medesimo elaborato, "Il bosco "Coppa d'Umbra" è rappresentato da una foresta di origine spontanea, composta da platifille decidue, come il Faggio (*Fagus sylvatica* L.), decisamente

dominante, cui sono associati l'Acero napoletano (*Acer neapolitanum* Ten.), il Carpino comune (*Carpinus betulus* L.) il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), il Cerro (*Quercus cerris* L.), il Salice delle capre (*Salix caprea* L.), nonché occasionalmente il Tasso (*Taxus baccata* L.). Il popolamento arboreo è caratterizzato dalla presenza di interessanti peculiarità, relative ai parametri qui di seguito delineati sulla base delle proposizioni di Del Favero (2000):

- la copertura, cioè la modalità di distribuzione orizzontale degli alberi, è generalmente omogenea e colma;
- la distribuzione verticale è multiplana, per la contestuale presenza di alberi del vecchio ciclo e di altri del nuovo, di varia età;
- la tessitura, vale a dire la modalità di giustapposizione delle diverse fasi di sviluppo del popolamento arboreo, è fine, in quanto ciascuna delle fasi presenti occupa meno di 2.000 m².

Il popolamento arbustivo-lianoso è formato da Agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.), a volte arborescente, Dafne laurella (*Daphne laureola* L.), Edera (*Hedera helix* L.), non di rado interessata da gigantismo, Ruscolo pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), in fase di evidente diffusione per risalita dalle cerrete, e rovi ss.pp.. Il popolamento erbaceo è invece formato da Agrimonia delle faggete (*Agrimonia agrimonoides* [L.] DC.), Caglio odoroso (*Galium odoratum* [L.] Scop.), Ciclamino napoletano (*Cyclamen hederifolium* Aiton), Dentaria minore (*Cardamine bulbifera* [L.] Crantz), Erba fragolina (*Sanicula europaea* L.), Festuca dei querceti (*Festuca drymeia* M. et K.), Geranio striato (*Geranium versicolor* L.), Melica comune (*Melica uniflora* Retz.), Mercorella bastarda (*Mercurialis perennis* L.), Stellina cruciata (*Asperula taurina* L.) e Viola silvestre (*Viola reichenbachiana* Jordan ex Boreaux). Si tratta nell'insieme di una comunità di piante riferibile all'associazione fitosociologica *Aquifolio-Fagetum Gentile* 1969, dell'alleanza *Geranio versicoloris-Fagion Gentile* 1969."

L'area di intervento è interamente ricompresa nel ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004) nonché nella ZPS "Promontorio del Gargano" e nella zona 1 del Parco nazionale del Gargano. Dalla lettura congiunta relativo formulario standard¹ relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'area di intervento, sono presenti i seguenti habitat: 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*"².

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana dalmatina*; di invertebrati terrestri: *Cerambyx cerdo*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Capreolus capreolus italicus*, *Eptesicus serotinus*, *Felis silvestris*, *Hypsugo savii*, *Lepus corsicanus*, *Miniopterus schreibersii*, *Muscardinus avellanarius*, *Myotis myotis*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposiderus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*; di uccelli: *Falco peregrinus*, *Pernis apivorus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Ficedula albicollis*, *Remiz pendolinus*, *Lanius minor*, *Dendrocopos medius*, *Accipiter nisus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius senator*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l'area di intervento:

- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;

nonché le Misure di conservazione, definite nel R.r. n. 28/2008 per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee:

- divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale
- divieto di attività selvicolturali nel periodo 15 marzo-15 luglio

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110004.pdf

² Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Si richiama, altresì, il Regolamento, allegato al “Piano di Gestione dei SIC/ZPS del Comune di Manfredonia del SIC “Valloni e Steppe pedegarganiche” e ZPS “Promontorio del Gargano” In particolare, l’art. 23 definisce che:
2. *Gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo, fatti salvi interventi fitosanitari e per la sicurezza pubblica autorizzati dall’autorità di Gestione.*

7. *I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco.*

8. *Devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati.*

9. *Nei boschi soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno venti esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, da eseguirsi previo parere dell’Ente di Gestione.*

12. *Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.”*

e quelle riportate nel R.r. n. 6/2016 nelle Misure di conservazione trasversali:

– gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi

ed infine, quelle riportate nel R.r. n. 6/2016 per le seguenti specie animali potenzialmente presenti nell’area:
Cerambyx cerdo: individuazione di aree forestali da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti)

Rana dalmatina: al di fuori della viabilità esistente, divieto di accesso con mezzi motorizzati all’interno delle aree boschive dove sia documentata la presenza della specie e/o in aree individuate dall’Ente Gestore; mantenere aree boscate non soggette alla rimozione di alberi morti o marcescenti in un’area buffer di 500 m da corsi e raccolte d’acqua individuate dall’Ente Gestore

Pernis apivorus: Riduzione del disturbo antropico negli ambienti forestali soprattutto nel periodo riproduttivo per le specie target e a distribuzione circoscritta

Ficedula albicollis: mantenimento di condizioni riproduttive idonee alle specie degli ambienti forestali, prevenendo, per quanto possibile, il taglio degli alberi con cavità-nido realizzate da picidi

Dendrocopos medius: Tutela rigorosa delle faggete in cui sono presenti le specie, con divieto di asportazione degli esemplari arborei morti, morenti o senescenti e di asportazione del sottobosco

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

– UCP - Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche

– UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

– BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

– BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)

– UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Foresta Umbra” e ZPS “Promontorio del Gargano”)

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: La foresta umbra

preso atto che:

– il proponente ha dichiarato nella relazione di progetto che gli interventi selvicolturali previsti nel presente

progetto saranno realizzati nel rispetto delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale, vigenti nella Provincia di Foggia e delle norme in vigore nel Parco Nazionale del Gargano e nelle zone S.I.C. e Z.P.S. di riferimento;

- il proponente nel “format proponente” ha dichiarato di aver preso visione degli Obiettivi di conservazione e delle Misure di Conservazione vigenti per la ZSC in cui ricade l’intervento;

evidenziato che:

- l’intervento sopra descritto è stato valutato congiuntamente ad altri analoghi presentati nello stesso complesso forestale dal medesimo proponente al fine di valutare l’eventuale effetto cumulativo degli interventi proposti;

considerato che:

- l’intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC “Foresta Umbra” e la ZPS “Promontorio del Gargano”;
- l’intervento previsto non è in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione sopra richiamati;
- l’intensità moderata del diradamento, al pari di interventi analoghi su superficie adiacenti valutati congiuntamente all’intervento sopra descritto è tale da non determinare significativi effetti cumulativi che possano determinare perturbazioni significative su habitat e habitat di specie tenuto altresì conto di quanto dichiarato dal proponente in relazione agli Obiettivi di conservazione e alle Misure di Conservazione vigenti per la ZSC in cui ricade l’intervento

rilevato che:

- con nota prot. n. 1609 del 15/03/2021, acquisita al prot. AOO_089/16/03/2021 n. 3770, l’Ente Parco nazionale del Gargano ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e s.m.i., allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);
- con nota n. 7497 del 16/03/2021, acquisita al prot. AOO_089/17/03/2021 n. 3885 l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (Sede Puglia) ha espresso, ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., parere di compatibilità alle NTA del PAI subordinato al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 2)

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC “Foresta Umbra” (IT9110004) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018**

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa

né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del PSR 2007/2013 – Asse II – “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”. Misura 226 Azione 1 – “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”. “Interventi selvicolture da realizzare nel Bosco “Coppa d'Umbra e Monte Iacotenente” (lotto 3) nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: ARIF;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di gestione del PSR, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Reparto PN Gargano di Monte Sant'Angelo) e al Comune di Monte Sant'Angelo;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 (*nove*) pagine, dall'allegato n. 1 composto da n. 4 (*quattro*) e dall'allegato n. 2 composto da n. 4 (*quattro*) pagine per complessive n. 17 (*diciassette*) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e

del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;

- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)



Semerari
Pierfrancesco
29.07.2021
09:46:06
GMT+00:00

Spett.le Regione Puglia
Direzione Generale
Via delle Magnolie, 6
70026 Modugno (BA)
Via Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le ARIF
Direzione Generale
Via delle Magnolie, 6
70026 – Modugno (BA)
Via Pec: protocollo@pec.arifpuglia.it

OGGETTO: Progetto PSR Puglia 2007 - 2013, Asse II, “Miglioramento dell’Ambiente e dello spazio rurale”, Misura 226, Azione 1 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi” - Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nel bosco “Coppa d’Umbra del complesso forestale Regionale Coppa d’Umbra e Monte Iacotenente”, Lotto 3°, in agro del Comune di Monte Sant’Angelo, foglio 1, particella n. 37 di Ha 454,37 di cui Ha 82,00 (superficie ragguagliata) soggetti ad intervento. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.**

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere in oggetto.

È gradita l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore f.f.
Sig. Vincenzo Totaro

Fascicolo 3, Titolario 246



ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

www.parcogargano.it

Via Sant’Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant’Angelo (FG)

PEC:protocollo@pec.parcogargano.it

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

Codice Univoco: UFPDD2

OGGETTO: **OGGETTO:** Progetto PSR Puglia 2007 - 2013, Asse II, “*Miglioramento dell’Ambiente e dello spazio rurale*”, Misura 226, Azione 1 “*Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi*” - Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nel bosco “Coppa d’Umbra del complesso forestale Regionale Coppa d’Umbra e Monte Iacotenente”, Lotto 3°, in agro del Comune di Monte Sant’Angelo, foglio 1, particella n. 37 di Ha 454,37 di cui Ha 82,00 (superficie ragguagliata) soggetti ad intervento. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.**

IL DIRETTORE

Vista la richiesta dell’Agenzia Regionale per le attività irrigue e Forestali (ARIF), ns. prot. n. 7686 del 17/12/2020, intesa ad ottenere il parere di cui all’art. 6, comma 4, L.R. n.11/2001 e s.m. e i. ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto in oggetto riportato;

Visto l’elaborato Valutazione di Incidenza Ambientale dell’Intervento trasmesso via mail a questo Ente ed acquisito agli atti d’ufficio in data 05/03/2021;

Vista la Legge 394/91 “*Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette*”;

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi*”;

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “*Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE ..*” così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE...*”

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*” così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*”;

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 “*Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357*”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007 “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*” e s. m. e i;

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 “*Regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267*”;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 1609/2021 del 15-03-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale”;

Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 212 del 28/07/2020 con la quale è stata affidata al dott. Angelo Perna la responsabilità dell’Area 05 di questo Ente “Gestione delle Risorse Naturali”;

Vista l’istruttoria espletata dal Dott. Angelo Perna, Responsabile dell’Area A005 “Gestione delle risorse Naturali” da cui si evince che:

- ▲ l’area interessata ricade all’interno della zona 1 del perimetro del Parco, del SIC “Foresta Umbra” (IT9110004), nella ZPS “Promontorio del Gargano” (IT9110039) e in area IBA (Important Bird Areas) 203 “Promontorio del Gargano e zone umide della capitanata”;
- ▲ ricade nel bosco “Coppa d’Umbria”, rappresentato da una foresta di origine spontanea, composta da platifille decidue, come il Faggio (*Fagus sylvatica L.*), decisamente dominante, cui sono associati l’Acer napoletano (*Acer neapolitanum Ten.*), il Carpino comune (*Carpinus betulus L.*), il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia Scop.*), il Cerro (*Quercus cerris L.*), il Salice delle capre (*Salix caprea L.*) nonché occasionalmente il Tasso (*Taxus baccata L.*).
- ▲ Il popolamento arboreo è caratterizzato dalla presenza di interessanti peculiarità, relative ai parametri qui di seguito delineati sulla base delle popolazioni di Del Fafero (2000):
 - a) la copertura, cioè la modalità di distribuzione orizzontale degli alberi, è generalmente omogenea e colma;
 - b) la distribuzione verticale è multiplana, per la contestuale presenza di alberi del vecchio ciclo e di altri del nuovo, di varia età;
 - c) la tessitura, vale a dire la modalità di giustapposizione delle diverse fasi di sviluppo del popolamento arboreo, è fine, in quanto ciascuna delle fasi presenti occupa meno di 2.000 m2.
- ▲ Il popolamento arbustivo-lianoso è formato da Agrifoglio (*Ilex aquifolium L.*), a volte arborecente, Dafne laurella (*Daphne laureola L.*), Edera (*Hedera helix L.*), non di rado interessata da gigantismo, Ruscolo pungitopo (*Ruscus aculeatus L.*), in fase di evidente diffusione per risalita dalle cerrete, e rovi ss.pp.;
- ▲ Si tratta dell’insieme di una comunità di piante riferibile all’associazione fitosociologica Aquifolio-Fagetum Gentile 1969, dell’alleanza Geranio versicoloris - Fagion Gentile 1969.

L’elevata densità acquisita da detti popolamenti ha così provocato l’elevato sviluppo di processi spontanei competitivi tra i loro elementi compositivi che hanno determinato la morte di molti essi, specialmente tra i soggetti dominati e sottoposti, e la loro caduta al suolo.

il progetto in essere prevede:

- il diradamento sulla superficie ragguagliata di circa 78 Ha, in quanto i restanti ettari 4 dell’area di intervento del bosco considerato sono occupati da viarie, chiarie e radure nonché dalla viabilità di servizio;
- il diradamento sarà di tipo basso e di intensità moderata e prevede il taglio degli individui dominati e deperienti, oltre che quelli condominanti in precarie condizioni vegetative;

Considerato che i suddetti interventi selvicolturali aumentano la stabilità strutturale ed ecologica del popolamento forestale, aumentano e qualificano la biodiversità del popolamento e riducono il rischio e la sensibilità ai danni da incendio;



Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore f.f., per quanto di propria competenza

E S P R I M E

parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ambientale al Progetto PSR Puglia 2007 - 2013, Asse II, “Miglioramento dell’Ambiente e dello spazio rurale”, Misura 226, Azione 1 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi” - Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nel bosco “Coppa d’Umbra del complesso forestale Regionale Coppa d’Umbra e Monte Iacotenente”, Lotto 3°, in agro del Comune di Monte Sant’Angelo, foglio 1, particella n. 37 di Ha 454,37 di cui Ha 82,00 (superficie ragguagliata) soggetti ad intervento, presentato dall’Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF), alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *le specie arbustive costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate, in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;*
- *per favorire la biodiversità è necessario preservare dal taglio i soggetti in buone condizioni appartenenti a specie secondarie e meno presenti con particolare riferimento a quelli di specie fruttifere;*
- *rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di “legno morto” necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;*
- *al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l’assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);*
- *assicurare l’assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;*
- *l’esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 “tagli boschivi” e s.m.i..*
- *l’asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell’esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l’apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;*
- *blocco del cantiere forestale durante i cicli riproduttivi della fauna (15 marzo – 15 luglio).*

Il presente parere vale solo ai fini della valutazione dell’Incidenza Ambientale.

Ai fini del rilascio dell’autorizzazione di cui al D.P.R. 05/06/1995 di “Istituzione del Parco Nazionale del Gargano” e relative norme di salvaguardia codesta Agenzia dovrà presentare apposita istanza completa di progettazione esecutiva e di copie di tutti i pareri ed autorizzazioni acquisite e necessarie, propedeutiche al rilascio dell’autorizzazione di Questo Ente.

Il Responsabile dell’Area 005
“Gestione delle Risorse Naturali”
Dott. Angelo Perna

Il Direttore
Sig. Vincenzo Totaro

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 1609/2021 del 15-03-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Semerari www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Pierfrancesco

29.07.2021

10:26:41

GMT+00:00



Alla **Agenzia regionale attività irrigue e forestali - ARIF**
c.a. *Direttore generale Dott. Agr. Francesco Ferraro*
pec: protocollo@pec.arifpuglia.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**
Servizio Via e VinA
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al **Comune di Monte Sant'Angelo (FG)**
Settore Agricoltura e Foreste
pec: protocollo@montesantangelo.it

Oggetto: *PSR 2007-2013 - Mis. 226 - Azione 1". Progetto esecutivo "Interventi selvicolturali da realizzare nel bosco Coppa d'Umbra, del complesso forestale Regionale Coppa d'Umbra e Monte Iacotenente esteso nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG). Lotto 3. [LF_41-21].*

[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluenza l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi di cui al PSR in parola, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio*

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;
- non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;
- non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;
- non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- rispondere a criteri di basso impatto ambientale.

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, in riscontro alla nota prot. n. 75286 del 17/12/2020 dell'Agenzia Regionale attività Irrighe e Forestali, acquisita agli atti al n. 24949 in data 18/12/2020, con la quale è stata richiesta la compatibilità degli interventi in oggetto;

visto:

- gli elaborati del progetto esecutivo trasmessi, allegati alla summenzionata nota;

rilevato che:

- gli interventi selvicolturali sono previsti su terreni censiti nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Monte Sant'Angelo (FG) al Fg. 1 p.lla n. 37, particella catastale distinta in 4 lotti di differente estensione, il progetto in esame è riferito al lotto 3 per una superficie di ca. 82,00 ha;
- in particolare, gli interventi selvicolturali che interessano la foresta di origine spontanea, costituita da *platifille* decidue, sono stati definiti sulla base delle osservazioni e di censimenti effettuati su n. 26 aree di saggio che hanno accertato la necessità di procedere con interventi di: diradamento, con grado di intensità moderato, mediante il taglio degli alberi dominanti, codominanti e intermedi danneggiati da fitopatie o avversità meteoriche o soprannumerari rispetto alla densità normale, taglio degli alberi dominati e sottoposti soprannumerari; allestimento del materiale legnoso ritraibile dai fusti e dai rami derivante dall'abbattimento degli alberi; concentramento, esbosco e trasporto dello stesso fino ai piazzali di accatastamento da predisporre lungo le piste di servizio lungo i crinali e lungo i corsi d'acqua; trinciatura del fasciname e spandimento uniforme sulla superficie interessata dal



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

diradamento, per uno spessore inferiore di 3-4 cm; allontanamento della massa legnosa giacente al suolo e rilascio di fusti (10 o più ad ettaro) che saranno dapprima svettati, sramati e depezzati al fine di accrescere le sostante trofiche per gli insetti lignicoli;

- dalla sovrapposizione tra l'area oggetto di intervento, con le aree perimetrare nell'ambito del citato P.A.I. vigente e con le mappe di pericolosità del succitato P.G.R.A., si evince che questa non è interessata da aree classificate in "Pericolosità Idraulica" e "Pericolosità Geomorfologica";
- in rapporto all'interferenza dell'area oggetto di intervento con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) rappresentato nella Carta IGM in scala 1:25.000 e con l'insieme dei corsi d'acqua riportati nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), si evince che questa è interessata dalla presenza di rami dei corsi d'acqua individuabili nei suddetti documenti e ricadono, pertanto, in aree classificate nel P.A.I. vigente in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

considerato che:

- gli interventi selvicolturali mirano al miglioramento del popolamento forestale;
- ai sensi dell'art. 5 lett. b delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti "gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale,";

preso atto

- dei contenuti della Relazione tecnica, a firma del dott. for. Roberto Greco e della Prof.ssa Patrizia Tartarino;

per quanto innanzi esposto, atteso che gli interventi proposti, in generale, sono consentiti dalle norme di piano del P.A.I. e dalle misure dei piani di gestione di distretto (P.G.A., P.G.R.A.), questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, per gli interventi selvicolturali proposti esprime parere favorevole, demandando al Responsabile del procedimento autorizzativo finale, l'inserimento alle seguenti prescrizioni:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino Assetto Idrogeologico vigente;
- il materiale legnoso proveniente dal taglio, non sia accatastato, concentrato e/o depositato anche in via temporanea, ovvero, sia allontanato con sollecitudine entro la giornata, in particolare durante eventi piovosi, individuando le aree idonee in cui questo dovrà essere raccolto, pertanto, dovranno essere escluse dall'allestimento e dal concentramento del materiale legnoso, le aree allagabili e le aree, in destra e in sinistra idraulica dall'asse dei citati corsi d'acqua, che possano risentire degli effetti del transito della piena di carattere stagionale, assicurando in tal modo che non vi sia neppure temporaneamente un ostacolo al regolare deflusso delle acque; dovrà essere, altresì, localmente verificato che le previste aree di accumulo siano *geomorfologicamente* idonee allo stoccaggio, anche temporaneo, dei materiali in parola (onde evitare che l'aumento del carico, in aree già potenzialmente instabili, possa innescare fenomeni gravitativi di versante). Stessa



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

cautela dovrà essere osservata per la localizzazione dei piazzali di accatastamento e per il rilascio dei fusti destinati a incrementare la fonte trofica per gli insetti lignicoli;

- per quanto attiene la viabilità di servizio forestale, sebbene non sia stato menzionato alcun intervento in merito, si raccomanda di evitare l'apertura di nuove piste o l'allargamento di quelle esistenti;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratica:

dott. agr. *Floriana La Viola*